

VILLA LANTE AL GIANICOLO | VILLA GIULIA

XXI



MUSICA 2022

ET MODERNA
DIALOGHI DELLA ANTICA

L'ORECCHIO DI GIANO



L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica

i concerti dell'ensemble seicentonovecento
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

I NAVIGANTI DEL TEMPO A VILLA GIULIA

MUSICAIMMAGINE

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE

MINISTERO DELLA CULTURA

in collaborazione con

COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI
DEL BICENTENARIO DELLA MORTE DI ANTONIO CANOVA

FESTE MUSICALI JACOPEE

FONDAZIONE GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

LA VIA DELL'ANIMA

MUSEO ATELIER CANOVA-TADOLINI

PONTIFICIA INSIGNE ACCADEMIA DI BELLE ARTI E LETTERE
DEI VIRTUOSI AL PANTHEON

SIBELIUS SOCIETY ITALIA



info e booking

+39.328.6294500

info@musicaimmagine.it

www.musicaimmagine.it

XXI edizione

dal 5 maggio al 19 ottobre 2022

il programma potrebbe subire variazioni



MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



Sibelius Society Italia



Comitato Nazionale
per le Celebrazioni del
Bicentenario della morte
di Antonio Canova

BPER:
Banca

2022 concert!



prenotazione obbligatoria / booking required - eventi svolti nel rispetto delle norme anti Covid-19



villa lante

VILLA LANTE AL GIANICOLO

ore 19.30 passeggiata del gianicolo 10



villa giulia

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

ore 17.30 piazzale di villa giulia 9

www.musicaimmagine.it

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica
et Moderna Musica

**i concerti
dell'ensemble seicentonovecento**

direttore artistico e musicale

Flavio Colusso



2022
concert!

2022

VILLA GIULIA | 5 maggio ore 17.30

VILLA GIULIA | 8 giugno ore 17.30

VILLA GIULIA | 16 luglio ore 17.30

VILLA LANTE | 15 settembre ore 19.30

VILLA LANTE | 29 settembre ore 19.30

VILLA LANTE | 6 ottobre ore 19.30

VILLA GIULIA | 19 ottobre ore 17.30

calendario

I naviganti del Tempo: omaggio a Canova

Cimador, Colusso, Viguerie | Ensemble Seicentonovecento

► *convegno di studi nel bicentenario di Canova* [Villa Lante a.m | Villa Giulia p.m]

Voces intimae

Puccini, Rautavaara, Sibelius | Allegros Quartetti

La vigna di papa Giulio e il Palestrina

Ensemble Seicentonovecento

... ma appassionato

Clarke, Dvorak, Sibelius | Trio des Alpes

Salotto Helbig

Grieg, Liszt-Mendelssohn, Venier | Ensemble Seicentonovecento

► *mostra e convegno di studi nel centenario di Nadine Helbig*

I Lieder di Sibelius

Eero Lasorla *tenore*, Marina Cesarale *pianoforte*

► *presentazione del libro Jean Sibelius - Lieder* [LIM]

Winterreise

Schubert op. 89 | Erik Rousi *basso*, Justas Stasevskij *pianoforte*

2022: la ventunesima inaugurazione!

L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica et Moderna Musica anche quest'anno, con #iNavigantiDelTempo, fa nuovamente incontrare la vocazione archeologico-contemporanea-interdisciplinare dell'Ensemble Seicentonovecento, di Musicaimmagine e dell'Institutum Romanum Finlandiae con il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

Sette concerti con illustri artisti internazionali interpreti di classici e rarità musicali di ieri e di oggi e appuntamenti scientifici e divulgativi che si svolgono nella loggia della splendida Villa Lante al Gianicolo – dal 1985 “residenza” dei concerti con Seicentonovecento – e nei giardini di Villa Giulia, altrettanto magnifica villa di papa Giulio III: dimore scelte come *locus amoenus* da uomini del Rinascimento, non semplici contenitori esteticamente e acusticamente adatti ma coprotagoniste del progetto artistico nella rievocazione delle intelligenze e delle voci che ne hanno plasmato le identità, dove condividere con il pubblico, gli artisti e gli studiosi, il dialogo tra arti, tradizioni, storie e persone del passato e del presente.

Due anniversari segnano profondamente la tonalità di quest'anno: il bicentenario della morte di Antonio Canova [1757-1822] con un convegno di studi e il concerto inaugurale, e il centenario della morte della nostra “padrona di casa” Nadine Šahovskaja Helbig [1847-1922], con un convegno di studi, una mostra e un concerto sul pianoforte Pleyel di Liszt.

Rendiamo omaggio al Canova «il maggior lume vivente delle arti, colui che ridestò nella nostra età il bello degli antichi», l'uomo che riuscì a tener testa a Napoleone, con due rarità della sua epoca e una prima assoluta. Lo celebriamo non solo come uno dei più grandi artisti di ogni tempo ma anche come un amico, un nostro vicino con cui passiamo insieme momenti della quotidianità, spesso nei suoi stessi luoghi e nei tempi a noi concessi dalla Provvidenza e dall'impegno artistico, scientifico, umanistico: sulle pareti del salone di Villa Lante vi sono sei preziosi bassorilievi in gesso e nel florilegio delle metafore, guidati dalla musica, cerchiamo di riscoprire con «gli occhi dell'anima» le Virtù rappresentate dall'arte e dall'idea: la «perfetta bellezza dell'anima». Le «reliquie del gusto antico», che Canova ha saputo trasmettere e trasformare mirabilmente nelle sue opere, palpitano, ci parlano e sembrano incarnare le parole del sommo Ovidio «Tanta è l'arte, che l'arte non si vede». Come Canova stesso ci ha indicato «Lo spettatore che rimane sorpreso, commosso e contento, non chiederà se si sono seguite le regole, ma griderà meraviglia. [...] perché quell'infrazione è la massima dottrina dell'arte, dell'esperienza, della filosofia».

A M.me Helbig, la principessa russa allieva e amica di Liszt, moglie dell'archeologo tedesco Wolfgang Helbig, la quale teneva nella Villa Lante uno dei salotti culturali più vivaci della Roma a cavallo fra '800 e '900, è dedicato il *Salotto Hel-*

big con musiche di Liszt, Grieg e la nuova commissione ad Alessio Venier di un Melologo su testi della stessa Nadine. Il 'Dialogo' tra Italia e Finlandia vede numerosi eventi musicali, scientifici e divulgativi, in collaborazione con la Sibelius Society Italia. L'Allegros Quartetti, con musiche di Sibelius, Rautavaara e Puccini; il Trio des Alpes, con musiche di Dvóřak, Sibelius e della compositrice e violista inglese Rebecca Clarke [1886-1979]; due recital liederistici, uno dedicato a Sibelius, con il Duo Lasorla-Cesarale che presentano anche il loro libro monografico (LIM) sui Lieder del compositore e uno a Schubert, con il ciclo *Winterreise* affidato a Erik Rousi, insieme al pianista Justas Stasevskij.

La vigna di papa Giulio e il Palestrina presenta madrigali del "Principe della musica" in una insolita versione per quartetto d'archi. L'iniziativa, nell'ambito del progetto "Sulle orme del Palestrina", in collaborazione con la Fondazione Palestrina e "La via dell'Anima", mette in luce ed esalta i sottili legami tra diverse realtà culturali, stimolando il dialogo tra arti e discipline e creando ponti tra le città legate al grande artista del Rinascimento. I concerti sono anche un'occasione per visitare il ricchissimo Museo di Villa Giulia, il più rappresentativo del mondo etrusco, la Villa e il suo giardino con il primo teatro d'acque della storia: un invito a trascorrere giornate speciali in un luogo speciale.







giovedì 5 maggio | ore 17,30

i naviganti del tempo omaggio a Canova

in collaborazione con il

Comitato Nazionale per le Celebrazioni
del Bicentenario della morte di Antonio Canova

ensemble seicentonovecento

flavio colusso *direttore*

luigi petroni *tenore* [Pigmaliione/Crononauta]

margherita pace *soprano* [Galatea/Voce 1]

silvia de palma *soprano* [Voce 2]

chiara guglielmi *mezzosoprano* [Voce 3]

dario ciotoli *voce recitante* | paolo perrone *violino*

andrea lattarulo *violoncello* | alberto galletti *pianoforte*

PIGMALIONE è un dramma in un atto posto in musica nel 1790 dal veneziano Cimador tratto dall'omonima Scena lirica di Jean Jaques Rousseau, ispirato al personaggio mitologico [Ovidio, *Metamorfosi*] del re di Cipro e scultore innamorato a tal punto della statua da lui scolpita che Afrodite, commossa, trasforma in donna. L'opera riscosse un successo notevole in molti paesi d'Europa e l'aria *Bel nume che adoro* fu inserita – attribuita erroneamente a Domenico Cimarosa – dal Parisotti nella raccolta di *Arie antiche* edita da Ricordi.

LA BATTAGLIA DI MARENGO è un melologo diviso in sette siparietti descrittivi della battaglia combattuta da Napoleone contro il generale Von Melas il 14 giugno 1800. Con il linguaggio tipico della strategia militare dell'epoca sono enunciati durante l'esecuzione musicale: Marce, Comandi, Richiami, Colpi di cannone, Squilli di trombette, Attacchi, Colpi di sciabola e di bajonetta, Galoppo de' cavalli, Fughe, Ritirate, "Pianti de' feriti e dei Mori-bondi".

I NAVIGANTI DEL TEMPO: OMAGGIO A CANOVA, "teatro allegorico e fantastico" di Flavio Colusso nasce sulle tracce di percorsi artistici e di ricerca già intrapresi con *l'Omaggio a Winckelmann* del 2017: su un palcoscenico onirico – una nave di rame e oro che vola pericolosamente fuori delle dimensioni conosciute – si avventura un Crononauta artista-Filosofo-archeologo che incontra innumerevoli «reliquie del gusto antico», seguendo il filo che si è rivelato in un frammento canoviano: pietre, parole, voci emergono da cumuli di rovine che mostrano come «attraverso il ricordo dell'originale la memoria può essere mondata della storia, e può ritornare l'Età dell'Oro del vecchio Crono e del Fanciullo divino».

programma

GIOVANNI BATTISTA CIMADOR [1761-1805]

Pigmalione

dramma in un atto di Antonio Sografi

BERNARD VIGUERIE [1761-1819]

La Battaglia di Marengo

Pièce Militaire et Historique pour le Forte Piano avec accompagnement de violon et basse, dédiée a l'Armée de Réserve par Bernard Viguerie [op.8]

FLAVIO COLUSSO

I naviganti del Tempo: omaggio a Canova

teatro allegorico e fantastico | prima assoluta



villa giulia



villa lante



mercoledì 8 giugno | ore 17.30

voces intimae

in collaborazione con la Sibelius Society Italia

allegros quartetti

pia pelkonen violino

laura hars violino

laura vilagi viola

jan cibulka violoncello

L'*Andante festivo* di Sibelius fu composto nel 1922 ed eseguito durante la celebrazione del 25° della fondazione di una officina a Säynätsalo. Nel 1924 il compositore ne realizzò una versione per orchestra d'archi e timpani.

Alla marcia e *Allegro in Mi minore* sono composizioni inedite di Sibelius dei suoi anni da studente alla scuola di musica di Helsinki come allievo di Martin Wegelius.

Il *Quartetto per archi* n. 1 di Rautavaara - compositore finlandese che ha studiato negli Stati Uniti grazie a una borsa di studio della Koussevitzky Foundation ottenuta su segnalazione di Sibelius - fu composto nel 1952 e risale al suo primo periodo definito "neoclassico". Stravinskij e la musica popolare finnica sono presenti nel primo movimento ritmico seguito da una scala ascendente costruita in una forma che diverrà tratto distintivo del compositore. Dopo il movimento lento, colorato dal romanticismo slavo, la composizione si chiude nella lieta atmosfera di una Giga.

Puccini compose l'elegia per quartetto d'archi *Crisantemi* nel 1890, in una sola notte di lavoro, colpito dalla morte di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, spentosi a Torino il 18 gennaio di quell'anno. La composizione, *unicum* nel catalogo pucciniano, è in un solo movimento su due melodie lamentose in Do diesis minore. Nel 1893 Puccini riprenderà i due temi del quartetto nell'ultimo atto di *Manon Lescaut*.

Il quartetto per archi *Voces intimae* in Re minore fu composto da Sibelius nel 1909 fra la terza e la quarta sinfonia. Il brano inizia con un dialogo tra violino e violoncello su una melodia triste che stabilisce immediatamente il carattere introspettivo del pezzo che venne eseguito per la prima volta a Berlino nel 1910.

programma

JEAN SIBELIUS [1865-1957]

- Andante festivo
- Alla marcia JS16
- Allegro in Mi minore JS28

EINOJUHANI RAUTAVAARA [1928- 2016]

Quartetto per archi n. 1

- Presto
- Andante
- Vivace assai (alla Giga)

GIACOMO PUCCINI [1858-1924]

- Crisantemi
- elegia per quartetto d'archi

JEAN SIBELIUS [1865-1957]

Quartetto per archi n. 1 *Voces intimae*

- Andante-Allegro molto moderato
- Vivace
- Adagio di molto
- Allegretto (ma pesante)
- Allegro



villa giulia



sabato 16 luglio | ore 17.30

la vigna di papa Giulio e il Palestrina

in collaborazione con la Fondazione G.P. da Palestrina

ensemble seicentonovecento

flavio colusso direttore

pierluigi pietroniro violino I

valentina nicolai violino II

gianfranco russo viola

andrea lattarulo violoncello

Inseriti in una cornice contemporanea costituita da due novità assolute scritte per un moderno quartetto d'archi, nel concerto sono presentati madrigali a 4 voci del Palestrina tratti dal *Primo Libro* (1555) che gli strumenti, insieme alla voce recitante, intessono in una sorta di pantomima poetica, realizzando dei nuovi madrigali "senza parole" nei quali emergono, sotto le spoglie dell'*amor profano* e le descrizioni del *locus amoenus*, le risonanti figure mitologiche e i simboli degli elementi di Fuoco e Acqua. Papa Giulio III – Giovanni Maria Ciocchi del Monte [1487-1555] – fece edificare la splendida villa rinascimentale con il giardino architettonico, terrazze collegate da scalinate scenografiche, ninfei, «grotte sotto d'un monte, dove vi sono accomodati luoghi freschi e dilettevoli con fontane», che oggi è il maggiore Museo del mondo etrusco con importanti reperti anche dell'antica Praeneste.

Il giovane Giannetto venne chiamato a Roma come maestro di cappella di San Pietro in Vaticano dal papa Giulio, già vescovo di Palestrina, al quale dedicò la celebre *Missa Ecce sacerdos magnus* e il *Missarum Liber Primus*. Ereditando gli insegnamenti e la missione del M° Lino Bianchi – curatore delle *Opere complete del Palestrina* (IISM) e ispiratore della Fondazione Palestrina – Flavio Colusso, con l'Ensemble Seicentonovecento, la Cappella Musicale di S. Giacomo e la Cappella Musicale di S. Maria dell'Anima, è impegnato negli studi e nella divulgazione delle opere del "Principe della musica", tra cui il film *Palestrina Princeps Musicae* (G. Brintrup, ZDF) che nel 2019 ha compiuto dieci anni dando il via al nuovo progetto "Sulle orme del Palestrina" che mette in luce i legami tra diverse realtà culturali, stimolando il dialogo tra arti e discipline e creando ponti tra le città legate al grande artista del Rinascimento.

programma

FLAVIO COLUSSO [1960]

#Fuoco2022

per quartetto d'archi (prima assoluta)

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA [1525-1594]

Voi mi poneste in foco (quattro stanze di Pietro Bembo)

Chi estinguerà il mio foco

Là vèr l'aurora (Francesco Petrarca)

Già fu chi m'ebbe cara (Giovanni Boccaccio)

Amor, Fortuna, e la mia mente schiva (Francesco Petrarca)

Vaghi pensier, che così (Francesco Petrarca)

Quai rime fur sì chiare

Chiare, fresche e dolci acque (cinque stanze del Petrarca)

FLAVIO COLUSSO

#Acqua2022

per quartetto d'archi (prima assoluta)



villa giulia

giovedì 15 settembre | ore 19.30

... ma appassionato

in collaborazione con la Sibelius Society Italia

trio des alpes

hana kotkovà *violino*

claudio hauri *violoncello*

corrado greco *pianoforte*



Sibelius e Dvorák sono due autori ben noti agli amanti della musica. Meno conosciuta, almeno in Italia, l'inglese Rebecca Clarke (Harrow 1886 - New York 1979) per cui sono opportune alcune parole di presentazione. Iniziò gli studi alla Royal Academy of Music di Londra nel 1903: iscriversi al Royal College of Music fu una delle prime donne a studiare composizione. Studiò la viola e proseguì l'apprendistato con Lionel Tertis, uno dei più grandi violisti dell'epoca, il che le consentì di intraprendere la professione – inconsueta ai suoi tempi per una donna – di violista in orchestra, attività che le permise di mantenersi economicamente poiché il padre l'aveva allontanata da casa e aveva smesso di sostenerla. Nel 1912 entrò a far parte della Queen's Hall Orchestra e contemporaneamente si esibiva come solista e con ensemble da camera formati da sole donne. A trentadue anni debuttò come compositrice con lo pseudonimo di Anthony Trent; la critica elogiò lo sconosciuto autore, mentre in altre occasioni avanzò congetture indicando il nome Clarke come pseudonimo di colleghi uomini ritenendo inconcepibile che una donna potesse comporre lavori di tale rilievo. Uno dei suoi brani più significativi è il *Trio*, strutturato in tre movimenti uniti da una minuziosa elaborazione tematica del materiale musicale presentato all'inizio del primo tempo e soprattutto per mezzo di un inciso – usato come una sorta di motto – costituito da una nota ribattuta. Il lavoro, solidamente costruito, mescola suggestioni sonore d'ascendenza diversa che nell'*Allegro vigoroso* conclusivo richiamano le movenze delle danze folkloriche inglesi e slanci ritmici e percussivi di bartokiana memoria. La sua opera rimase pressoché sconosciuta fino al 1976 quando, in occasione del suo novantesimo compleanno, fu realizzata una trasmissione radiofonica a lei dedicata.

programma

REBECCA CLARKE [1886-1979]

Trio (1921)

Moderato ma appassionato
Andante molto semplice
Allegro vigoroso

JEAN SIBELIUS [1865-1957]

Trio in Do maggiore *Loviisa* (1888)

Moderato assai - Più animato
Allegro, ma non agitato
Finale: Presto

ANTONÍN DVORÁK [1841-1904]

Trio in Sol minore op. 26 (1876)

Allegro moderato
Largo
Scherzo. Presto
Finale. Allegro non tanto





giovedì 29 settembre | ore 19.30

salotto helbig

Omaggio a Nadine
nel centenario della morte [1847-1922]

- ▶ *mostra documentaria*
- ▶ *conferenza*
maija väisänen e hannes lehmann

ensemble seicentonovecento

silvia de palma voce recitante
marco rogliano violino
ai watanabe pianoforte

La principessa russa Nadia Šachovskaja si era formata culturalmente a Mosca, Parigi, Dresda e a Roma dove di trasferì sposando Wolfgang Helbig, segretario dell'Istituto Archeologico Tedesco. Il loro salotto culturale, prima nella casa sul Campidoglio, poi a Villa Lante al Gianicolo, era uno dei più vitali dell'Urbe, frequentato da letterati, archeologi, pittori e musicisti come d'Annunzio, Grieg, Liszt, Mommsen, A. Rubinstein, Schliemann, Sgambati, Tolstoj, Tosti, Teresina Tua, Wagner. Nadine, già allieva di Clara Schumann, a Roma divenne allieva e amica di Liszt, col quale suonava a quattro mani: molte composizioni venivano arrangiate per queste virtuose riunioni, come il *Petite Valse* di von Henselt che Nadia Morani, pronipote degli Helbig, ha ritrovato fra le carte della bisnonna. Molte notizie dell'intensa vita sociale, culturale nonché benefica di Nadine sono narrate dalle personalità che la frequentavano, oltre che raccolte nei diari suoi e della figlia Lili che sposò il pittore Alessandro Morani, la quale in tali incontri suonava il violino. Tra le opere dedicate a M.me Helbig vi sono i Lieder di Grieg *Jeg elsker dig* e *Fra Monte Pincio* del premio Nobel Bjørnstjerne Bjørnson ispirato da un tramonto romano, cui si unisce oggi l'omaggio di Alessio Venier, melologo elaborato sui diari di Nadine. Quando il giovane Grieg seppe che Liszt aveva interpretato la sua *Sonata per violino n. 1*, chiese un'opinione al Maestro: Liszt, rispose che era stata per lui una gioia e che quel brano testimoniava «un grande talento per la composizione e mostrava un trattamento ben concepito, inventivo ed eccellente del materiale, dimostrando un'attitudine che ha bisogno solo di seguire la sua naturale propensione al fine di raggiungere un alto livello». Il pianoforte Pleyel sul quale ancor oggi eseguiamo i nostri concerti fu donato a Nadine dallo stesso Liszt.

programma

EDVARD GRIEG [1843-1907]

Jeg elsker dig | Io t'amo
dedicato a Nadine Helbig

Fra Monte Pincio | Dal Monte Pincio
"Notturmo" dedicato a Nadine Helbig

FRANZ LISZT [1811-1886]

Parafraresi da *Sogno di una notte di mezza estate*
di Felix Mendelssohn, S. 410

EDVARD GRIEG [1843-1907]

Sonata per violino e pianoforte n.1 in Fa minore, op. 8

ALESSIO VENIER [1992]

Post hoc, propter hoc? - Omaggio a Nadine
Melologo per voci recitanti, violino e piano | prima assoluta





giovedì 6 ottobre | ore 19.30

i lieder di Sibelius

in collaborazione con la Sibelius Society Italia

*Luca Laurenti tenore
Marina Cesarale pianoforte*

► *il concerto è preceduto alle ore 17.30 dalla presentazione del libro Jean Sibelius - Lieder pubblicato dalla LIM*

La carriera di Sibelius iniziò con un Lied per voce e pianoforte e finì con gli arrangiamenti per voce e pianoforte tratti dalle sue musiche di scena. Tra i Lieder appartenenti alle sue raccolte, quelli sciolti e quelli che trascrisse per piano dagli originali con orchestra, ne contiamo più di un centinaio: un mondo a se stante non paragonabile a nessuno stilema di influenza europea, in cui Sibelius volle mantenere un'identità scevra da contaminazioni pur avendo frequentato tedeschi, francesi e italiani. Lo scenario poetico in cui si ambientano i suoi Lieder è quello della Natura, di luoghi e di uomini, ma anche di paesaggi fiabeschi popolati da personaggi irreali. I poeti che sceglie sono Runeberg, Tawaststjerna, Levertin, Ilmari Kianto-Calamnius, Josephson, Gripenberg, Rydberg, fino a Maeterlinck e Procopé per quanto riguarda la musica di scena. Gli idiomi utilizzati vanno dallo Svedese (sua lingua madre) al Finlandese, al Tedesco, al Francese. Boschi, laghi, cigni, stelle, eroi, folletti... ecco il mondo di Sibelius. La natura con i suoi misteri fu fonte di ispirazione di tutta la sua esistenza. Le lunghe passeggiate nei boschi, la casa di Ainola con la stufa verde, le saghe finlandesi hanno dato vita a delle realtà viventi che troviamo in particolar modo nei suoi Lieder. Attraverso esse Sibelius cercò di cogliere un mondo trascendente e metafisico che gli fece concepire la musica come se fosse un 'pittore'. È per questo che lo stile compositivo che troviamo nei Lieder si discosta da quello di tanti altri musicisti del primo '900: un connubio tra modalità e tonalità che dà un colore velato ma nello stesso tempo 'fresco' e gioioso alla sua musica, sempre diretta verso la strada del suono interiore. Cerchiamo stasera di cogliere tutte le sfumature della musica vocale di Sibelius: partendo dal Melologo, forma da cui iniziò la sua 'avventura' vocale, fino a giungere ai suoi Lieder più famosi.

programma

- Ett ensamt skidspår | *Tracce sulla neve* * [Melodram]
- Svarta Rosor | *Rose nere* [op.36/1]
- Säv, säv, susa | *Sospirate, giunchi, sospirate* [op.36/4]
- Teodora * [op. 35/2]
- Blåsippan | *L'anemone blu* * [op.88/1]
- De bägge rosorna | *Le due rose* * [op.88/2]
- Hvitsippan | *L'anemone bianco* * [op.88/3]
- Sippan | *L'anemone* * [op.88/4]
- Törnet | *Il rovo* * [op.88/5]
- Blommans öde | *Il destino di un fiore* * [op.88/6]
- Kom nu hit död!* | *Vieni qui, morte!*
[dalle musiche di scena de *La dodicesima notte*]
- Im Feld ein Madchen singt
Nel campo una ragazza canta [op.50/3]
- Die stille Stadt * | *La città tranquilla* [op.50/5]
- Norden * | *Il Nord* [op.90/1]
- Hertig Magnus | *Il Duca Magnus* [op.57/6]
- Näcken | *Il folletto dell'acqua* [op.57/8]
- Den forsta kyssen | *Il primo bacio* [op.37/1]
- Lasse liten * | *Il piccolo Lorenzo* [op.37/2]
- Flickan kom ifrån sin älsklings möte
La ragazza tornava da un incontro d'amore [op.37/5]

* prima esecuzione in Italia





mercoledì 19 ottobre | ore 17.30

winterreise

di Franz Schubert [1797-1828]

erik rousi *basso*

justas stasevskij *pianoforte*

I quadri di Caspar David Friedrich [1774-1840] pittore tedesco, esponente dell'arte romantica, sono spesso attraversati da pellegrini solitari raffigurati in una natura silente.

A uno di questi viaggiatori danno vita il poeta Wilhelm Müller – già autore di *Die schöne Müllerin* – e Franz Schubert, presentandoci in *Winterreise op. 89* il "viaggiare" di un amante respinto. A fianco di questa prima interpretazione, i testi di Müller – poeta cui si è legato spesso l'attributo "minore" – riletti oggi con diversa attenzione e collocati nel giusto contesto storico, sembrano suggerire altre connessioni, nuove e imprevedute, letterarie, visive, psicologiche, scientifiche, politiche, cui Schubert non era estraneo. Nessun termine utilizzato appare casuale a cominciare da *fremde*, prima parola ad essere intonata, polisemica (*strano, singolare, straniero, ostile*) a segnare il carattere e la fatica del "viaggio d'inverno" che ci viene proposto. Il ciclo narra dell'estraniamento che segue una relazione amorosa ma i testi manifestano in trama il loro legame profondo con la storia culturale e politica di un Paese. Per esempio *Il tiglio* è sì Lied del rimpianto amoroso – *Vieni da me, mio caro, trova riposo qui!* – Werther vede sparire Carlotta fra i tigli – ma l'allusione politica a quella pianta sotto cui gli antichi Germani amministravano la giustizia e tenevano assemblea, traspare nostalgicamente.

L'ultimo Lied, *Il suonatore d'organetto* – musicista che nessuno ascolta, il cui piattino rimane vuoto, inseguito dal ringhiare dei cani – al suo spegnersi viene spesso accolto da un silenzio religioso a sottolineare l'emozione del viaggio, emozione che può sommergerci poiché solo il silenzio rimane dopo il mirabile canto che Schubert, in questo suo capo d'opera, ha fatto intonare ad un derelitto che ha perso tutto, tranne il coraggio di soffrire.

programma

- Gute Nacht | Buona notte
- Die Wetterfahne | La banderuola
- Gefrorene Tränen | Lacrime di ghiaccio
- Erstarrung | Congelamento
- Der Lindenbaum | Il tiglio
- Wasserflut | Flutti d'acqua
- Auf dem Flusse | Sul fiume
- Rückblick | Uno sguardo indietro
- Irrlicht | Fuoco fatuo
- Rast | Sosta
- Frühlingstraum | Sogno di primavera
- Einsamkeit | Solitudine
- Die Post | La posta
- Der greise Kopf | La testa canuta
- Die Krähe | La cornacchia
- Letzte Hoffnung | Ultima speranza
- Im Dorfe | In paese
- Der stürmische Morgen | Mattina tempestosa
- Täuschung | Illusione
- Der Wegweiser | Il segnale stradale
- Das Wirtshaus | L'osteria
- Mut | Coraggio
- Die Nebensonnen | Altri soli
- Der Leiermann | L'uomo dell'organetto



villa giulia



foto: Carolina Marconi

MARINA CESARALE

Diplomata in Pianoforte e Musica vocale da camera al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma si perfeziona con Sergio Cafaro, Gino Gorini, Boris Petroushanskij, Piernarciso Masi, Nora Doallo Mendez, Nikita Magaloff, Charles Spencer e Norman Shetler. Si è concentrata sulla musica da camera in varie formazioni, collaborando con istituzioni come: Discoteca di Stato; Fondazione "V. Bucchi"; Società Musicale Europea Lirico Concertistica di Milano; Teatro Carlo Felice di Genova; Teatro Comunale di Latina; Gubbio Festival; Festival Internazionale di Musica della Repubblica di S. Marino; Teatro Rossetti di Vasto; Sibelius Festival "Golfo del Tigullio e Riviera"; Teatro di Taegu e di Ulsan (Corea del Sud); Sophia University a Tokyo e Kawasaki; Lieder Galerie di Amburgo; Fondazione Enescu e Teatro Nazionale di Baucau; Rittersaal dello Schloss Kempfenhausen, Starnberg See e Haus Skriba, Ammerland (Germania).

È stata invitata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a partecipare alla cerimonia di chiusura dei 150 anni dell'Unità d'Italia, in diretta europea per la RAI. Ha collaborato con il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma come pianista accompagnatore – classe di Musica vocale da camera con il titolo di "Cultore della materia" – e alle masterclass di liederistica di Walter Moore (Università di Vienna), Barbara Pfeffer (Università di Essen), Lars Thodberg Bertelsen e Thomas Tronhjem (Royal Academy of Music di Aarhus, Danimarca), Elizabeth Norberg Schulz (Università di Stavanger, Norvegia), Norman Shetler, Marcello Nardis, Monika Fedyk Klimaszewska (Academy of Music "S. Moniuszko" di Gdansk, Polonia). Dal 2008 suona in duo con il baritono David Greiner, affrontando anche il repertorio di alcuni compositori

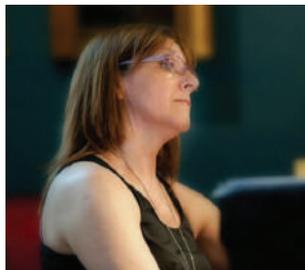
proibiti dal regime nazista – tra i quali il bisnonno dello stesso Greiner, il compositore Robert Kahn (1865-1951), allievo di Brahms.

Ha registrato con la violoncellista Erica Piccotti e con David Greiner brani di compositori appartenenti all'*Entartete Musik*.

Ha recentemente pubblicato per la LIM, insieme a Eero Lasorla, una monografia sui Lieder di Jean Sibelius. Collabora con l'IBIMUS e con l'ISMEO per progetti di ricerca ed esecuzione di brani inediti del repertorio di musica vocale da camera.

DARIO CIOTOLI

Cantante e attore, formatosi al Conservatorio "O. Respighi" di Latina, si è perfezionato sotto la guida di Renata Scottò, Anna Vandi e Cesare Scarton all'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Diplomato in recitazione ha partecipato a spettacoli come *Carmen – secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio*; *Una di vino* commedia di Luis Bacalov; *Traviata e Un giorno di regno* di Verdi; *Pagliacci* di Leoncavallo; *Dirindina* di Scarlatti; *Il Naso* di Šostakovic; *Carmen* di Bizet; *Sonnambula* di Bellini; *Elisir d'Amore* di Donizetti; *Heure espagnole* di Ravel; *Adina* di Rossini; *Nozze di Figaro* e *Così fan tutte* di Mozart; *Amelia al ballo* di Menotti; *Das Zauberfon, o il cellulare magico* di Colusso; *Trouble in Tahiti* di Bernstein, *Lo scoiattolo in gamba* di Rota, *La Serva Padrona* di Pergolesi; *Johannes Passion* di Bach. Ha collaborato con direttori e registi come Bacalov, Degus, Maestri, Nagano, Perez, G.R. Presutti, Stein, in enti quali Teatro Olimpico di Roma, La Fenice di Venezia, Verdi di Salerno, Opera di Roma, Festival del Barhein, Spoleto Festival. Ha registrato per Radio3 e TACTUS.



FLAVIO COLUSSO

Compositore, musicologo e direttore impegnato nel grande repertorio lirico e sinfonico e nella produzione di inediti, prime esecuzioni e sue composizioni con artisti come Nina Beilina, Konstantin Bogino, José Carreras, Aris Christofellis, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giovanni Sollima, Pietro Spagnoli, Joan Sutherland, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, in istituzioni come: Liceu de Barcelona, La Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Opera di Roma, Massimo di Palermo, La Maestranza de Siviglia, Beaux Arts di Bruxelles, Festival Puccini di Torre del Lago, Spoleto Festival, Tianjin May Festival, Académie de France, Museo del Louvre, Sagra Malatestiana di Rimini, Festival de Granada, Festival de la Opera de Tenerife, Conservatoire de Paris, Central Conservatory of Beijing, trasmessi da Enti radio-televisivi come RAI, diretta europea UER, WDR, ZDF, ARTE, HRTV, MEZZO, K-TV e incisi in oltre 50 CD (EMI, Brilliant, Bongiovanni, MR).

Compositore residente dell'Università di Osnabrück, è Accademico Pontificio, membro del Centro Studi Farinelli e presidente della Sibelius Society Italia fondata insieme a Sir Antonio Pappano e alla nipote dello stesso Sibelius. Maestro di cappella della Chiesa Teutonica di S. Maria dell'Anima e della Basilica di S. Giacomo, ha fondato e dirige l'Ensemble Seicentovecento uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale, fin dal 1985 residente a Villa Lante al Gianicolo di Roma nell'Institutum Romanum Finlandiae. Dal 1983, cura l'esecuzione e la pubblicazione delle opere di Giacomo Carissimi. Autore di numerosi testi, saggi e pubblicazioni interdisciplinari (Accademia Nazionale di Santa Cecilia,

Pontificia Accademia Editrice, Artemide, Electa, Arte'm, Gangemi, Istituto Italiano per la Storia della Musica, LIM-Libreria Musicale Italiana, Fondazione Palestrina, ha scritto la maggior parte dei testi delle sue composizioni e dei libretti delle sue Opere teatrali.

SILVIA DE PALMA

Ha studiato flauto diritto con P. Memelsdorff, H. Orellana e S. Balestracci; si è poi dedicata all'espressione vocale e al canto con L. Vinardi, M. Aspinall, R. Giuliani, e all'adattamento di testi poetici, teatrali e libretti d'opera. È membro fondatore e coordinatore dell'Ensemble Seicentovecento con cui collabora come cantante e voce recitante. Ha partecipato a molte prime assolute, incisioni discografiche (Bongiovanni, MR Classics) e rare esecuzioni di musiche contemporanee di J. Adams, R. Caravella, F. Colusso, D. Lombardi, E. Marocchini, G. Mazzuca, esibendosi sotto la direzione, tra gli altri, di F. Caracciolo, F. Quattrocchi, M. Panni, G.R. Presutti, V. Sutej, A. Zedda. Dal 1981 cura inoltre eventi, iniziative e produzioni artistiche, editoriali e discografiche con istituzioni quali: Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Accademia di Francia a Roma, Brilliant Classics, Deutsches Historische Institut in Rom, EMI Classics, Institutum Romanum Finlandiae, Kennedy Center Washington, LIM-Libreria Musicale Italiana di Lucca, Editore Bongiovanni di Bologna, Museo del Louvre, Soprintendenza Polo Museale di Roma, Pontificio Istituto Teutonico di S. Maria dell'Anima, Università di Osnabrück, Teatro Massimo di Palermo, Teatro S. Carlo di Napoli, ed emittenti radio televisive come RAI-Radiotelevisione Italiana, Arte, Mezzo, WDR, ZDF.



EERO LASORLA

Tenore finlandese, ha iniziato i suoi studi musicali nel coro delle voci bianche, avvicinandosi poi allo studio del clarinetto. Diplomato in canto al Conservatorio e all'Università di Tampere, si è laureato con lode al Biennio specialistico di II livello di Musica vocale da Camera, al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma. Ha interpretato ruoli come protagonista in *Rigoletto* di Verdi; *L'elisir d'amore* di Donizetti; *La carriera di un libertino* di Stravinsky, *West Side Story* di Bernstein, *Matthäus-Passion* di Bach, *Petit Messe Solennelle* di Rossini, *Elias* di Mendelssohn e nella *IX Sinfonia* di Beethoven. Ha recentemente pubblicato per la LIM, insieme a Marina Cesarale, una monografia sui Lieder di Jean Sibelius.

LUIGI PETRONI

Nel 1980 ha vinto il "I Concorso Internazionale Enrico Caruso per voci sole di tenore", e il Concorso Internazionale indetto dal Teatro Regio di Torino per i ruoli de *Il matrimonio segreto* di Cimarosa, opera con cui ha debuttato in quel teatro nel 1981. Ha iniziato una intensa carriera che lo ha visto impegnato in teatri e festival in Italia (Teatro dell'Opera di Roma, Bellini di Catania, San Carlo di Napoli, La Fenice di Venezia, Comunale di Piacenza, Sperimentale di Spoleto, RAI di Napoli, Verdi di Trieste, Regio di Torino, Festival Internazionale di Fermo, Cantiere dell'Arte di Montepulciano, Lirico di Cagliari, Comunale di Bologna, Festival Rossiniano di Pesaro, Comunale di Treviso, Comunale di Modena, Sociale di Mantova, Valli di Reggio Emilia, etc.) e all'estero (Opera di Dublino, Nuova Opera di Israele, Teatro di Montpellier, Festival di Wexford, Théâtre du Capitoul di Tolosa, Teatro di Zurigo, etc.).



È stato interprete, oltre che di un repertorio tradizionale, di prime riprese moderne e di prime esecuzioni assolute teatrali e discografiche: ricordiamo tra le altre *Civil wars* di Philip Glass, *I vampiri* di Silvestro Palma, *Il curioso indiscreto* di Pasquale Anfossi, *La secchia rapita* di Antonio Salieri, *L'Armida abbandonata* di Niccolò Jommelli. Con l'Ensemble Seicentonovecento ha realizzato le prime incisioni discografiche dell'*Integrale degli Oratori* di Giacomo Carissimi, de *La nascita del Redentore* di Pasquale Anfossi, dell'*Ottone in villa* di Antonio Vivaldi e la prima assoluta dell'opera *Il Lauro del Gianicolo: morte di Riccardo Wagner* a Venezia di Flavio Colusso (2013). Ha collaborato con illustri direttori tra cui Luciano Chailly, Peter Maag, Claudio Scimone, Jukka Rasilainen. Ha inciso tra gli altri, per la Decca, Virgin, Bongiovanni, MR Classics.

MARCO ROGLIANO

Conclusi gli studi al Conservatorio "S.Cecilia" di Roma con Antonio Salvatore si è perfezionato con R.Ricci, R.Brengola, S.Accardo e debutta come solista nel *Concerto per violino op.47* di Sibelius con la Helsingborg Symphony Orchestra. Molti i successi conseguiti in concorsi come il Bucchi di Roma, l'ARD di Monaco, East and West Artists di New York e i concerti in istituzioni quali Carnegie Hall di New York, Herkulessaal di Monaco, Sala Ciajkovskij di Mosca, Casals Hall di Tokyo, Santa Cecilia di Roma, San Carlo di Napoli, Politeama di Palermo, con direttori e musicisti come Accardo, Ceccherini, Dindo, Lonquich, Lucchesini, Shambadal, Turban. Apprezzato interprete paganiciano è l'unico violinista italiano invitato come solista nella Grosser Saal della Philharmonie di Berlino e il primo ad aver eseguito il *Quarto Concerto*

di Paganini (Grande Auditorio del Centro Culturale di Macao con la Macao Symphony Orchestra). Nella discografia (Accord, Altrisuoni, ASV Classical, Bongiovanni, Dynamic, Kairos, Naxos, Stradivarius, Tactus) numerose prime assolute di Paganini, Rolla, Respighi, Zanella, Sinding, Thuille, Sciarrino. Nel bicentenario di Liszt la rivista *Amadeus* gli dedica copertina e CD.

Docente al Conservatorio "G.Nicolini" di Piacenza, tiene masterclass al Mozarteum di Salisburgo, all'Accademia Musicale di Pavia e alla Steinway Academy di Verona. Suona un Nicola Bergonzi (Cremona 1790) della Fondazione Maggini di Langenthal (Svizzera).

ERIK ROUSI

Basso-baritono finlandese, ha studiato all'Università di Vienna con Angelika Kirchschlager e all'Università di Helsinki con Seppo Ruohonen e Marjut Hannula, specializzandosi con Juha Uusitalo. Ha lavorato con artisti come Christian von Götz, Dietrich Hilsdorf, Peter Konwitschny, Gustav Kuhn, Niels Muus, Adrian Sylveen, Ariel Zuckermann.

Il suo repertorio include opere come *Fidelio* di Beethoven, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *Alcina* di Händel, *Cendrillon* di Massenet, *Ritorno d'Ulisse in patria* e *Orfeo* di Monteverdi, *Bastien und Bastienne* di Mozart, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro* di Mozart, *Der Kaiser von Atlantis* di Ullmann, *Der fliegende Holländer* (Daland e Der Holländer) e *Die Walküre* (Hunding e Wotan) di Wagner, *Der Freischütz* di Weber, *Rigoletto* di Verdi, *Pagliacci* di Leoncavallo. Interpreta frequentemente il repertorio liederistico, in particolare i grandi cicli di Schubert che ha presentato in tutta Europa

e opere come: *Ich habe genug* di Bach, *An die ferne geliebte*, *Christus am Ölberge* e la *Messa in Do* di Beethoven, *Unohdetut sankarit* di Kyllönen e il *Requiem* di Mozart. Dal 2018 è stato direttore artistico dell'Eurajoki Bel Canto Festival, dove ha appena ottenuto un nuovo contratto triennale e, dal 2019, del Lemi Music Festival con un triennio a partire dall'estate 2020.

JUSTAS STASEVSKIJ

Pianista finlandese, si è formato presso la Sibelius Academy di Helsinki con Erik T. Tawaststjerna e Antti Siirala. Nel 2012 ha iniziato a studiare musica da camera presso l'University of Music and performing Arts di Vienna con Avedis Kouyoumdjian, diplomandosi con lode nel 2018. Inoltre dal 2016 compie studi di perfezionamento con Christopher Hinterhuber.

Numerosi i suoi successi in concorsi internazionali, tiene concerti in molti festival e al Musikverein di Vienna in concerti di musica da camera e liederistica. Nel 2018 e 2019 ha fatto parte del Lincoln Center Stage Piano Quintet.

ALESSIO VENIER

Compositore, violinista e direttore nato a Gemona nel 1992. Suoi lavori sono stati eseguiti in istituzioni e festival come: "Contemporanea" di Udine (2011, 2012, 2014); Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"; Mittelfest di Cividale del Friuli; Mozarteum di Salisburgo; Landeskonservatorium di Klagenfurt; Università delle Arti di Tirana. Con *12 Ricerche* ha vinto il Premio Nazionale delle Arti 2013; nel 2017 il brano *Alla sorgente* riceve la menzione speciale al concorso di composizione "D. Moro" di Falcade (BL); nel 2018 *Un tei al*



cjante per coro a cappella, commissione del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, viene eseguito dal New Liszt Ferenc Chamber Choir di Budapest; nel 2020 *Trei Haiku* vince il secondo premio al VI Concorso Internazionale di Composizione "A. Smareglia" di Udine. È tra i fondatori dell'Orchestra sinfonica giovanile "Filarmonici Friulani", della quale è attualmente direttore artistico e direttore stabile dal 2016.

AI WATANABE

Nata in Giappone, dal 2001 ha studiato sotto la guida di Etsko Tazaki presso la Scuola Superiore e la Gakuen School of Music di Tokyo, seguendo il corso di diploma solistico. Dopo il successo di pubblico che ha accolto le sue esecuzioni del *Concerto n. 1* di Liszt alla Sumida Triphony Hall (Tokyo) e dal *Concerto n. 2* di Brahms alla Izumi Hall (Osaka), si sta affermando anche in Europa. Nel 2009 ha vinto il Premio Via Vittoria che le ha permesso di perfezionarsi presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma. Ha poi proseguito gli studi con Francesco Martucci. Nel 2016 ha conseguito la laurea in pianoforte a indirizzo solistico-concertistico (Master di II livello) con Giovanni Bellucci al Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Ha affrontato un ampio repertorio solistico e cameristico, da Scarlatti a Ligeti, interpretando anche il *Quintetto* di Schumann, i *Quartetti* di Brahms e la *Sonata per due pianoforti e percussioni* di Bartók. Nel 2019 ha vinto il primo premio del 32° Concorso Pianistico Città di Albenga. Si è esibita come solista in importanti sale sia in Italia che all'estero. A Villa Lante al Gianicolo di Roma ha avuto il privilegio di suonare più volte, da sola, con l'Ensemble Seicentonovecento e a quattro mani

con Nadia Morani (nipote di Nadine Helbig), sul prezioso pianoforte Pleyel (1866) donato da Franz Liszt alla sua amica e allieva M.me Helbig.

ALLEGROS QVARTETTI

Fondato a Helsinki e specializzato nella musica finlandese, ha tenuto concerti in Europa con opere di raro ascolto.

Pia Pelkonen, fondatore dell'Allegros Quartetti, ha studiato alla Royal Academy of Music di Londra e ha conseguito il Master of Music alla Sibelius Academy di Helsinki. Svolge una intensa attività internazionale come camerista e come primo violino.

Laura Hars è nata a Turku dove ha iniziato a suonare il violino all'età di quattro anni esibendosi come solista, ancora giovanissima, con l'orchestra studentesca. Si è interessata alla musica antica e ha conseguito il Master di violino barocco alla Sibelius Academy con Sirkka-Liisa Kaakinen-Pilch. Nel 2020 è tra i vincitori del Concorso internazionale di violino barocco "José Herrando" e ha fondato l'Ensemble barocco Aestus. Nel 2022 è in tournée con l'European Hanseatic Ensemble.

Laura Vilagi ha studiato violino al Conservatorio di Turku per poi passare, in età adulta, alla viola. Ha conseguito il Master of Music presso la Sibelius Academy nel 2008 e ha studiato musica da camera alla Liszt Academy di Budapest. È stata membro (2008-2021) dell'Orchestra Sinfonica di Kuopio.

Jan Cibulka si è diplomato in violoncello alla Sibelius Academy e, oltre a esibirsi come solista, collabora con diverse orchestre e complessi da camera. Insegna all'Istituto Musicale di Espoo.



TRIO DES ALPES

La formazione riunisce tre personalità di spicco nella comune ricerca dell'esistenza di un unico corpo sonoro.

Hana Kotková è stata definita "solista sublime" dal "New York Times", mentre "The Strad" ha parlato di una violinista "seducente, ricca di meraviglie" in occasione della prima esecuzione americana (2012) di *Violin and Orchestra* di Feldman al Lincoln Center di New York, città dove ha esordito l'anno precedente alla Carnegie Hall. Fra i numerosi riconoscimenti la vittoria del prestigioso Concorso internazionale "Primavera di Praga".

Claude Hauri svolge un'intensa attività solistica e da camera con particolare attenzione alla musica contemporanea e alle prime esecuzioni, tra gli altri di Philip Glass e Salvatore Sciarrino.

Il pianista Corrado Greco vanta numerose esperienze cameristiche con partner come Bruno Canino, Mario Ancillotti, Giovanni Sollima, M. Caroli, Massimo Quarta e con membri dei Berliner Philharmoniker.

Dal 2011 il Trio ha effettuato tournée negli USA, in Brasile, Spagna, Italia, Austria, Germania, Belgio, Francia, Slovenia, Gran Bretagna e Svizzera e ha eseguito i "triplici concerti" di Beethoven, Ghedini, Schnyder e Martinu, quest'ultimo in tournée con l'Orchestra da Camera di Mantova. Accanto all'attività cameristica è stato più volte "artist in residence" presso università straniere, tra cui la UMBC di Baltimore. Nel 2015 Dynamic ha pubblicato il CD *XX Century Women Composers* con musiche di Amy Beach, Lili Boulanger e Rebecca Clarke, che ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti tra cui

spicca la recensione della rivista Gramophone che scrive: «Clarke's 1921 Trio is the real revelation [...]. It also gets by far the best performance – fluent, committed and wonderfully energetic throughout». È del marzo 2020 l'ultimo CD con i *Trio* op. 65 e op. 90 di Dvorák, realizzato in coproduzione con la Radiotelevisione Svizzera Italiana e pubblicato da Dynamic.

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.

[H.C. Robbins Landon, 1993]

È uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale, attualmente ensemble residente a Villa Lante al Gianicolo di Roma, dove realizza il ciclo di concerti *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica et Moderna Musica*. Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (70 CD per EMI, Brilliant, MR Classics, Bongiovanni) – tutte realizzate avvalendosi della collaborazione di celebri solisti – si segnalano *Farinelli et son temps* e il repertorio per gli evirati cantori (Caffarelli, Marchesi, Rauzzini, etc.) con il soprano Aris Christoffellis; *l'Integrale degli Oratori* di Giacomo Carissimi in collaborazione con la RAI, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei; il *Primo Libro di Madrigali* di Archadelt per l'Académie de France e il Museo del Louvre; *La nascita del Redentore* di Pasquale Anfossi in prima moderna eseguito all'Auditorium RAI di Roma in diretta europea UER; la prima incisione assoluta dell'*Ottone in villa* di Vivaldi e di molte al-



tre opere inedite. Tra i festival e le istituzioni in cui si è esibito ricordiamo: Teatro de La Maestranza di Siviglia, Teatro Massimo di Palermo, Spoleto Festival, Società Aquilana dei Concerti "Barattelli", IUC Istituzione Universitaria dei Concerti, Associazione Scarlatti di Napoli, Sagra Malatestiana di Rimini, Settimana di Musica Sacra di Monreale, Festival de Granada, Festival

de Música Antigua de Barcelona, Chateau de Chantilly, Tianjin May Festival. Con Georg Brintrup ha realizzato *Palestrina Princeps Musicae* (ZDF-Arte), presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, e *Santini's Netzwerk* (WDR), film con cui ha dato vita al progetto *La via dell'Anima* sui manoscritti della Collezione Santini di Münster.



foto Matteo Colusso





MITO, STORIA E SOGNO DI FARINELLI arie per Farinelli

musiche di R. Broschi, Hasse, Herrando, Porpora

Antonio Giovannini *contraltista*

Ensemble Seicentonovecento

Flavio Colusso *direttore al cembalo*

presentazioni del libro e concerti

venerdì 20 maggio, ore 16.30

ANDRIA, Palazzo di Città

Rotary Club Andria "Castelli Svevi"

martedì 6 settembre, ore 18.30

GENOVA, Palazzo Tursi

XXIV Festival "Le vie del barcocco"

mercoledì 14 settembre, ore 16.30

BOLOGNA, Museo della Musica

MITO, STORIA E SOGNO DI FARINELLI

Atti del Convegno di studi interdisciplinari

Bologna, 15-16 novembre 2018, Reale Collegio di Spagna, Museo e biblioteca internazionale della Musica

a cura di Luigi Verdi

LIM - Libreria Musicale Italiana, Lucca 2021, XVI, 448 pp.

contributi di

Francisco Arenas Dolz, Patrick Barbier, Francesca Boris, Renzo Brollo, Alberto Bruschi, Stefano Alberto Canavesio, Sandro Cappelletto, Aris Christofellis, Flavio Colusso, Vincenzo De Gregorio, Marie-Laure Delmas, Vega De Martini, José María Domínguez, Patrizia Florio, Giuseppina Giacomazzi, Juan José Gutiérrez Alonso, Valerio Losito, Vincenzo Lucchese Salati, Daniel Martín Sáez, Gian Domenico Mazzocato, Piero Mioli, Patrizia Radicchi, Maurizio Righetti, Jesús Ruiz Mantilla, Domenico Sapio, Giovanni Andrea Sechi, Luigi Verdi, Alberto José Vieira Pacheco, Carlo Vitali.



Giunto al 20° anniversario di fondazione (1998-2018), il Centro Studi Farinelli pubblica con la Libreria Musicale Italiana il quarto volume di atti, dopo *Il fantasma del Farinelli* (2003), *Il Farinelli e gli evirati cantori* (2007), *Il Farinelli ritrovato* (2014).

Questo volume, reso possibile grazie al sostegno del Reale Collegio di Spagna di Bologna, nell'ambito del progetto triennale *Mito, Storia e Sogno di Farinelli* di Musicaimmagine, è anche il più ricco della collana con numerosi interventi di autorevoli studiosi.

Anche qui arte musica storia cronaca aneddotica fantasia e leggenda si mescolano in un affascinante crogiuolo.

Il volume è diviso in sezioni inquadranti gli oggetti su cui si sviluppano gli argomenti. Imponente è la mole di materiali e inediti proposti che vanno ad arricchire significativamente la conoscenza del personaggio Farinelli e dell'epoca degli evirati cantori, ancora per molti versi inesplorata.

► <http://www.musicaimmagine.it/farinelli.php>



MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



scopri di più

L'Orecchio di Giano 2022



Comitato Nazionale
per le Celebrazioni del
Bicentenario della morte
di Antonio Canova

